



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0015392 del 06/06/2006

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio
Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44

Prot. S02/34.19.04/38f3 del 24 MAG. 2006

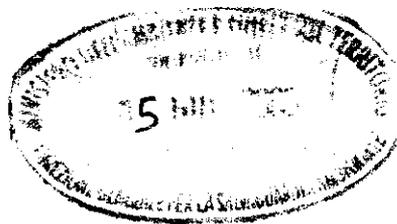
00147 ROMA

OGGETTO: **TRIESTE - Comprensorio ex Aquila: Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi.**

Richiedente: **TESECO S.p.A.**

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/86 e art. 26 del D. Lgs. N. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Servizio Valutazione Impatto Ambientale
Via Giulia 75/1
34126 TRIESTE



VISTA istanza del 15/02/2005, acquisita agli atti della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici il 21/02/2005, al prot. n. IERT/02/ST/409/05, la Società TESECO S.p.A., ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 per il progetto relativo a "Piattaforma polifunzionale di trattamento di rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi" nel comune di Trieste - Comprensorio ex Aquila.

VISTO l'avviso pubblico sui quotidiani è stato effettuato in data 21/02/2005 su "Il Giornale" e su "Il Piccolo".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot. n. IERT/02/ST/409/5276 del 02/03/2005, ha richiesto alle Soprintendenze di settore di esprimere il proprio parere di competenza, richiedendo contestualmente il parere istruttorio alla Direzione Generale per i Beni Archeologici.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, ha espresso il seguente parere con nota n. 1879 del 09/03/2006 inviata alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

< Si riscontra la nota. DG BAP S02/34.19.04/3139 del 15 febbraio 2006 con la quale si sono state sollecitate le valutazioni di competenza di questo Ufficio sull'intervento in oggetto, richiedendo di evidenziare la situazione vincolistica gravante sul sedime del comprensorio ex - Raffineria Aquila nel cui ambito esso dovrebbe essere realizzato.

Sotto il profilo architettonico: si specifica che non esiste alcun manufatto al suo interno, per pregio e specifico interesse culturale, possa essere riferito o ad un'esperienza di archeologia industriale, ovvero, d'architettura contemporanea tale da richiedere provvedimenti di tutela.

Sotto il profilo paesaggistico: l'area è soggetta a tutela a mente dell'art. 142, comma 1 lettera a) e rispettivamente, lett. c) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nei limiti entro i quali resta inclusa nelle fasce di territorio fronte mare, entro la profondità di 300 metri dalla battigia, ovvero, lateralmente, di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

OGGETTO: TRIESTE - Comprensorio ex Aquila: Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi.

Richiedente: **TESECO S.p.A.**

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/86 e art. 26 del D. Lgs. N. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

150 metri dagli argini del torrente Rosandra. Si aggiunga, inoltre, che non esiste alcun piano paesaggistico che disciplini l'edificazione del sito.

Va notato che l'area Teseco non va ad occupare un tratto di costa naturale risultando il relativo sedime frutto delle modifiche alla conterminazione costiera conseguente agli insediamenti di tipo industriale sviluppatasi, in loco, a partire dagli anni '30 ed a tutti gli anni '50, del secolo scorso.

Lo stesso torrente Rosandra, d'altra parte, risulta modificato artificialmente nel suo tratto terminale.

L'area in parola rientra nell'arco di costa che limita l'estrema propaggine Est del Golfo di Trieste e che, senza soluzione di continuità e per uno sviluppo di decine di Km, da Trieste a Muggia, è connotato dalla presenza di insediamenti di tipo industriale, produttivo e commerciale, nonché da attrezzature infrastrutturali anche di impatto rilevante.

L'intero contesto destinato a tali finalità presenta un alto indice di compromissione ambientale con punte di alta criticità; al zona Teseco, nella quale è previsto l'insediamento della piattaforma con gli apparati tecnologici per la trattazione rifiuti pericolosi provenienti dallo stesso comprensorio ex-Aquila, nonché dalle zone contermini, tutte soggette a bonifica ai sensi del D.M. 24/02/03, non fa certo eccezione: non a caso, a differenza della contigua area costiera verso Muggia, essa non era stata assoggettata a vincolo ex lege 1497/39 dall'avviso 22/1953 dall'allora competente Governo Militare alleato, non essendovisi ravvisati, neanche allora, motivi di pregio ambientale tali da giustificare il provvedimento.

Al presente l'area della piattaforma è confermata come zona con destinazione d'uso produttivo, industriale ed a stretto contatto della medesima esistono depositi di idrocarburi, aree di stoccaggio e officine di produzione di profilati metallici.

Tutto ciò premesso e considerato:

1. che l'insediamento previsto, rappresenta, dal punto di vista ambientale, un sensibile miglioramento dell'attuale situazione di forte degrado, miglioramento derivante, in prospettiva, sia dalla rimozione delle residue strutture industriali fatiscenti, tuttora presenti, sia dalla realizzazione delle nuove attrezzature funzionali dell'impianto, che dovrebbero garantire, quanto meno, un assetto ordinato del sito con architetture che, pur legate a particolari tipologie d'utilizzo, dovrebbero essere significative di nuovi modelli edilizi e corrispettivi nuovi moduli compositivi;
2. che l'operazione, che si intende attuare, è conferente con le problematiche di recupero paesaggistico - urbanistico delle aree degradate prefigurate dall'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al citato D. lgs. 42/04 pur dovendo riscontrare una certa carenza nella documentazione presentata in relazione alle problematiche dell'inserimento dell'impianto nel paesaggio ed, in particolare, alla mancata localizzazione dei cono visivi inerenti alle fotosimulazioni, elaborate più per rappresentare l'aspetto dei vari corpi di fabbrica che si intendono realizzare, che non per le visuali da posti di fruizione pubblica, dai quali essi saranno percepiti,

DG BAP - Servizio II

TRIESTE - Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi - PARERE
Responsabile del procedimento Arch. Carmela Iannotti

(Tel. 06/58434566 - fax 06/58434416) e-mail: c.iannotti@bap.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

OGGETTO: TRIESTE - Comprensorio ex Aquila: Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi.

Richiedente: **TESECO S.p.A.**

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/86 e art. 26 del D. Lgs. N. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

questa Soprintendenza, per quanto di sua competenza, ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, ritiene di non avere motivazioni per opporsi alla realizzazione di tale impianto, formulando, però, le seguenti osservazioni:

1. che sia posta una cura particolarmente attenta per la barriera con alberature, che il progetto prevede di realizzare allo scopo di schermare la vista dell'impianto dal contesto. Il problema è particolarmente delicato in funzione della vicina strada litoranea rispetto alla quale la piattaforma resta in posizione ribassata e quindi in piena vista;
2. che in sede esecutiva, prevedendo il progetto il ricorso a materiali non tradizionali (acciaio, superfici in policarbonato e quant'altro), si evitino, ove possibile, superfici con alto indice di riflessione per prevenire situazioni di forte impatto visivo anche a distanza.

Va ancora aggiunto che nell'istruttoria sulla questione in oggetto, quest'Ufficio ha preso in esame la documentazione prodotta da codesto Ministero, con note IERT/02/ST/409/6848 del 18 marzo 2005, IERT/02/ST/409/8387 del 6 aprile 2005, nonché S02/30.19.04/5974 del 25 novembre 2005, a seguito di altrettanti esposti presentati da un'associazione ambientalista: dalla stessa è stato possibile acquisire ampie e precise informazioni, ma le tematiche rappresentate, limitate quasi esclusivamente al profilo di possibili forme di inquinamento da gas, polveri e quant'altro, esulano completamente dalle competenze dell'Amministrazione >.

CONSIDERATO che a seguito della suddetta nota, la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot. n. IERT/02/ST/409/8321 del 06/04/2005, ha invitato la Società proponente a prendere contatti con la Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di ottemperare alle richieste formulate con il predetto parere.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per i Beni Archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Friuli Venezia Giulia, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. 3027 del 23/03/2005 alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

< Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con la nota n. 984 del 18/03/05, concorda con le indicazioni ivi contenute, in particolare con la prescrizione che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo le esigenze e le modalità da concordare con la Soprintendenza competente, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate >.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 1728 del 12/05/2005, inoltrata alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, ha espresso il seguente parere:

< Con riferimento al progetto (...) si rileva che la realizzazione dell'opera ricade in area di possibile rischio archeologico, essendo note in aree vicine, presenze di strutture di età romana. È stato osservato che in detta area erano stati praticati dei sondaggi da parte della Società GeoSyntech onde verificare la situazione geomorfologica del terreno, in data 07/04/2005 è stato effettuato un sopralluogo dal sig.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

OGGETTO: TRIESTE - Comprensorio ex Aquila: Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi.

Richiedente: **TESECO S.p.A.**

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/86 e art. 26 del D. Lgs. N. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

Giusto Almerigona, capo tecnico di questo Istituto, onde visionare l'area di progetto ed i carotaggi messi a disposizione dalla ditta.

Da detta verifica è emerso che:

- l'area in esame è stata bonificata in periodi recenti ('900);
- l'area, nella zona interessata più prossima alla costa, prima della bonifica, era sommersa in una situazione di foce fluviale (torrente Rosandra) ad una profondità di almeno 5.50 - 6.00 metri dalla quota attuale (2 m s.l.m.) (sondaggio F 95). A tale quota il carotaggio presenta un livello di terriccio nerastro di fondo marino ricco di resti malacologici.

Si notano in tutti i carotaggi l'assoluta assenza di resti archeologici.

Nella riunione e sopralluogo indetti, cui ha partecipato il sig. Giusto Almerigona, Capo Tecnico di questo Istituto, è emerso che:

1. per la costruzione di edifici nell'area non è previsto lo scavo di trincee fondazionali; questi poggeranno su solette sostenute da micropali;
2. la zona più prossima al promontorio di Stramare, dove più alto poteva essere il rischio archeologico, non è interessata dal progetto >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Friuli Venezia Giulia**, con nota prot. n. 718 del 17/02/2006 ha trasmesso a questa Direzione Generale il seguente parere conclusivo: < (...) si esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole** alla realizzazione dell'opera in oggetto, in quanto, eseguiti i sondaggi preventivi, come già comunicato in data 12/05/2005, con nostra lettera prot. n. 1728, non sembrano sussistere problemi di carattere archeologico.

Si ricorda comunque alla Società incaricata all'esecuzione dei lavori che in caso di ritrovamento fortuito di resti archeologi, si rende necessaria l'immediata sospensione dei lavori e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla scrivente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (ex Legge 1089/1939) art. 90 >.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per i Beni Archeologici**, a seguito della suddetta nota, ha espresso il seguente parere istruttorio trasmesso con nota n. 2729 del 15/03/2006 a questa Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

<Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Friuli Venezia Giulia con la nota n. 718 del 17/02/06, concorda con le indicazioni ivi contenute >.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici** acquisite le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esaminati gli elaborati progettuali, a conclusione dell'istruttoria relativa alla procedura in oggetto, con parere istruttorio prot. n. DGBAP S02/34.19.04/5.366..... del 05/05/2006., ha ritenuto di poter concordare con i pareri sopracitati, nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni da sottoporre a verifica di ottemperanza, prima della definizione del progetto esecutivo:

DG BAP - Servizio II

TRIESTE - Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi - PARERE

Responsabile del procedimento Arch. Carmela Iannotti

(Tel. 06/58434566 - fax 06/58434416) e-mail: c.iannotti@bap.beniculturali.it

ROMA - 2005 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

OGGETTO: TRIESTE - Comprensorio ex Aquila: Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi.

Richiedente: **TESECO S.p.A.**

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/86 e art. 26 del D. Lgs. N. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

- pur valutando positivamente l'impostazione generale del progetto architettonico, si ritiene che l'obiettivo di minimizzazione dell'impatto paesaggistico dell'intervento, anche attraverso la progettazione del verde integrato con i volumi dei manufatti, possa venir meno con la scelta delle cromie degli edifici. Si chiede pertanto che venga verificato, attraverso dei fotoinserimenti con punti di vista dalla strada litoranea, che la scelta delle forme, dei colori, delle texture dei paramenti oltre che esplicitare le funzioni insediative e un'immagine di grande efficienza e di tecnologia di avanguardia persegua effettivamente anche l'obiettivo, dichiarato nella relazione tecnica allegata al progetto architettonico (cfr. pag. 5), di integrazione dell'intervento con il contesto ambientale.
- la piantumazione delle essenze indicate nel progetto architettonico con funzione di schermatura dovrà avvenire contestualmente, almeno dove possibile, alla realizzazione degli edifici; si richiede pertanto che vengano fornire le indicazioni circa le modalità attuative delle opere di mitigazione previste.

Gli elaborati relativi alle suddette prescrizioni dovranno essere trasmessi a questa Direzione Generale e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia per le valutazioni di competenza.

Questo Ministero

Esaminati gli atti, in conformità con il parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esprime

PARERE POSITIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società TESECO S.p.A. per la realizzazione di una "Piattaforma polifunzionale di trattamento di rifiuti anche pericolosi già classificati tossici e nocivi" nel comune di Trieste - Comprensorio ex Aquila, nel rispetto di tutte le suddette prescrizioni.

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Roberto CECCHI

IL CAPO DIPARTIMENTO
Prof. Francesco SICILIA